

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente*  
SCHIAVONE

*Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,20.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Preziosi chiede che si proceda senza indugio all'esame del disegno di legge n. 2573-*Urgenza*, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ex combattenti ed assimilati.

Il ministro Bertinelli, dopo avere ricordato il travagliato *iter* del provvedimento, informa la Commissione che sono attualmente in corso, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, riunioni ad alto livello — alle quali partecipano rappresentanti delle categorie interessate — al fine di trovare un punto di incontro tra le varie tesi e di predisporre un nuovo testo del disegno di legge, che abbia una portata più vasta della normativa concordata originariamente tra il Governo e

i presentatori delle varie proposte di legge sulla materia, ma più ridotta rispetto al testo approvato dalla Camera.

Il senatore Gianquinto deplora che il Governo voglia ulteriormente ridurre i benefici previsti nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento e giudica insussistente una qualsiasi possibilità di accordo tra le categorie interessate ed il Governo: ad avviso dell'oratore, dato che i termini regolamentari per la presentazione della relazione sono inutilmente trascorsi, è opportuno che la discussione del disegno di legge abbia senz'altro inizio in Assemblea. Ciò non tanto per giungere all'approvazione del provvedimento, che appare ormai improbabile, quanto per far risultare le responsabilità del Governo nella mancata approvazione.

Il ministro Bertinelli replica precisando che il Governo non intende accettare il testo approvato dalla Camera dei deputati: riafferma peraltro di aver fiducia in un accordo tra le parti interessate.

Il senatore Battaglia dichiara che il Parlamento non può subire le contraddittorie imposizioni del Governo e che, pertanto sarebbe opportuno che fosse l'Assemblea a decidere sulla questione; dal canto suo, il senatore Preziosi sostiene l'esigenza che il provvedimento sia discusso dalla Commissione in sede deliberante.

Successivamente il ministro Bertinelli, in risposta ad una richiesta di schiarimenti avanzata dal senatore Aimoni, precisa che il nuovo testo, in corso di elaborazione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, riduce tanto l'entità dei benefici quanto il numero delle categorie contemplati nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Sibille deplora che il Governo sia più arrendevole di fronte alle istanze manifestate alla Camera dei deputati che a quelle espresse in Senato.

Il senatore Ajroldi sostiene che il provvedimento dovrà essere discusso in modo approfondito; appena la 5<sup>a</sup> Commissione avrà trasmesso il parere di sua competenza, la 1<sup>a</sup> Commissione potrà, con piena cognizione di causa, dedicare una intera seduta esclusivamente all'esame del disegno di legge.

Dopo di che il senatore Battaglia ha ribadito la necessità di chiarire, entro brevissimo termine, i reali termini della questione, il presidente Schiavone assicura che non mancherà di sollecitare dalla 5<sup>a</sup> Commissione la trasmissione del parere di competenza e che farà tutto il possibile affinché l'esame del disegno di legge abbia inizio quanto prima.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Sistemazione della posizione dei dipendenti dell'INAM che si trovano in particolari condizioni** » (2700), approvato dalla Camera dei deputati, d'iniziativa dei deputati Gitti ed altri.  
(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Ajroldi e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« **Disciplina del trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli Enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni** » (2702), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

La Commissione aderisce alla tesi del senatore Bonafini e l'autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti** » (1961), d'iniziativa dei deputati Rosati ed altri e Orlandi, approvato dalla Camera dei deputati. (Rinvio dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 18 gennaio 1968).

(Discussione e rinvio).

In un'ampia relazione il senatore Giraudo illustra favorevolmente il nuovo testo del disegno di legge, sul quale è stato raggiunto l'accordo tra il Governo e le parti interessate: dopo avere dato notizia che la Commissione finanze e tesoro ha dichiarato di non opporsi a tale testo, il relatore propone di modificare il primo comma dell'articolo 2, nel senso di sopprimere qualsiasi riferimento ad una diversa decorrenza nella attribuzione dei posti di organico ivi previsti; propone inoltre l'aggiunta di un comma (da inserire tra il secondo e il terzo dello stesso articolo 2), così formulato: « I posti di consigliere di Stato e di consigliere della Corte dei conti disponibili per effetto dell'applicazione dei commi precedenti sono riservati alle promozioni da conferire ai primi referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, rispettivamente a norma dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1950, n. 1018 e dell'articolo 10 della legge 20 dicembre 1961, n. 1345 ».

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Preziosi — al fine di colmare una lacuna nel sistema delle promozioni soprannumerarie dei primi referendari della Corte dei conti introdotto dal disegno di legge e di rendere possibile l'utilizzazione, anno per anno, dell'intero contingente, indispensabile ad assicurare alla Corte dei conti il numero di consiglieri previsto dalla legge e ad essa necessario — propone di sostituire il penultimo comma dell'articolo 1 col seguente: « Qualora i contingenti annuali non potessero essere integralmente utilizzati per mancanza di primi referendari che, dichiarati promovibili, siano in possesso dell'anzianità nel primo comma, la promozione sarà conferita a quelli fra tali magistrati che abbiano maturato nella detta qualifica la maggiore anzianità ».

Il relatore Giraudo dichiara di non essere contrario all'emendamento proposto dal senatore Preziosi, sempre che questo non

provochi una opposizione del Governo tale da pregiudicare l'approvazione del provvedimento.

Dopo brevi interventi del senatore Chabod e del senatore Preziosi (che insiste nella sua proposta) prende la parola il ministro Bertinelli, dichiarandosi favorevole agli emendamenti proposti dal relatore ed invece contrario a quello del senatore Preziosi, soprattutto per una doverosa salvaguardia del prestigio della Corte dei conti, magistratura speciale di particolare delicatezza ed importanza.

Il senatore Jodice deplora che col disegno di legge in discussione — e soprattutto a causa delle motivazioni addotte per le promozioni soprannumerarie — si pregiudichi la futura sistemazione definitiva degli istituendi organismi regionali di giurisdizione contabile.

Il ministro Bertinelli, il relatore Giraud, e i senatori Ajroldi e Palumbo forniscono al precedente oratore numerosi schiarimenti ed affermano che il disegno di legge non può in alcun modo dar luogo a preclusioni nei confronti degli organismi suddetti.

Il senatore Aimoni, a nome del Gruppo comunista, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge del nuovo testo emendato secondo le proposte del relatore: per quanto concerne l'emendamento del senatore Preziosi, egli, pur giudicandolo sostanzialmente fondato, ritiene pericoloso sostenerlo ulteriormente, data la manifesta opposizione del Governo.

Dopo che il senatore Preziosi ha riaffermato l'esigenza di votare l'emendamento da lui proposto, anche se le argomentazioni del precedente oratore meritano attenta considerazione, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani.

« **Aumento del contributo annuo dello Stato all'Unione nazionale mutilati per servizio** » (2644), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

La Commissione, ascoltata la favorevole relazione del senatore Bartolomei e preso atto delle dichiarazioni del sottosegretario Ceccherini, che esprime il consenso del Governo, delibera di rinviare alla prossima

seduta l'esame e la votazione dei singoli articoli.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Vicepresidente  
MARTINELLI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Braccesi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente Martinelli, rispondendo ad alcune richieste di componenti della Commissione, informa che il presidente Bertone si è pressochè ristabilito dall'indisposizione che lo aveva colpito e formula, a nome della Commissione stessa, gli auguri più fervidi al suo indirizzo.

Con riferimento al parziale ritiro della richiesta, presentata dai senatori liberali e del movimento sociale per la remissione all'Assemblea dei disegni di legge assegnati in sede deliberante, il Presidente precisa che alla 5ª Commissione sono stati restituiti in sede deliberante quattro provvedimenti (recanti i nn. 69, 106, 204 e 2632). Conclude dichiarando che occorre determinare un programma razionale dei lavori, sulla base della reale situazione.

Il senatore Maier sottolinea l'esigenza di un impegno della Commissione ad approvare i disegni di legge sulle pensioni di guerra, dei quali chiede l'assegnazione in sede deliberante, proponendo, altresì, la nomina di un'apposita sottocommissione. Ricorda poi che il Governo, nel dicembre scorso, si impegnò — sulla base di un ordine del giorno approvato dalla Commissione — a risolvere con un disegno di legge il problema della pensione per quei dipendenti degli enti locali che non possono raggiungere il massimo dell'anzianità a causa del basso limite di età fissato per il collocamento a riposo; tale impegno, aggiunge l'oratore, non è stato finora mantenuto.

Anche il senatore Gigliotti ribadisce l'urgenza di discutere i provvedimenti sulle pensioni di guerra, indipendentemente dalle decisioni del Governo; sollecita altresì l'esame dei disegni di legge sull'assegno agli ex-combattenti.

Il senatore Pirastu concorda sull'esigenza di procedere all'organizzazione dei lavori della Commissione attraverso una riunione dell'ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi; propone poi di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante di taluni provvedimenti, tra cui quelli sull'EFIM (n. 2483-B) e sul contributo alla Regione Valdostana (n. 2716).

Il senatore Fortunati osserva che il problema non riguarda soltanto l'organizzazione dei lavori, ma la linea politica da scegliere; egli dichiara di non ritenere possibile una richiesta della Commissione affinché siano assegnati nuovamente in sede deliberante i provvedimenti bloccati dalla richiesta dei Gruppi liberale e del movimento sociale, e propone che, ove i suddetti Gruppi non intendano recedere dalla loro posizione, si effettui una scelta dei provvedimenti sui quali chiedere l'esame con procedura urgentissima da parte dell'Assemblea.

Il senatore Trabucchi afferma che il problema delle pensioni di guerra potrebbe essere affrontato prendendo in esame il testo elaborato dall'apposita sottocommissione; aggiunge che non è da credere che il Ministro del tesoro voglia venir meno ai suoi impegni (anche perchè la Camera non ha ancora approvato il bilancio). Dopo essersi associato alla proposta del senatore Fortunati, l'oratore chiede che venga iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge n. 2332, relativo ai diritti erariali sugli spettacoli cinematografici, per il quale si profila una soluzione d'accordo col Governo.

Il senatore Bonacina concorda sull'urgenza di una riunione dell'ufficio di Presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei Gruppi, affinché l'ordine dei lavori per la prossima settimana sia già espressione di quanto verrà deciso in quella sede.

Il senatore Angelo De Luca fa presente l'esigenza di chiedere la procedura urgentissima per il disegno di legge sull'EFIM; si associa alle sollecitazioni del senatore Maier in favore dei dipendenti degli enti locali, ed

in special modo dei vigili urbani, e chiede di conoscere se i Gruppi liberale e del movimento sociale intendano recedere dalle richieste di rimessione all'Assemblea, dato che il ricorso alla procedura urgentissima deve considerarsi un ripiego.

Il senatore Artom, dopo aver ricordato che sono in corso contatti tra i capigruppo e la Presidenza del Senato, dà comunicazione di una lettera inviata l'11 febbraio al Segretario generale del Senato, con la quale il Gruppo liberale, facendo riferimento ai disegni di legge che il Gruppo democratico cristiano voleva riportare all'esame delle Commissioni in sede deliberante, si dichiarava d'accordo su taluni di essi — ai quali l'oratore aggiunge ora il n. 2573 — ed esprimeva la propria disponibilità a sbloccare gradualmente la situazione.

Su questa comunicazione si apre una discussione. Il presidente Martinelli dichiara di prendere atto del valore politico della dichiarazione. Il senatore Fortunati propone ai senatori liberali di ritirare integralmente le richieste di rimessione all'Assemblea, fermo restando, in qualsiasi momento, il diritto di chiedere il passaggio in sede referente di singoli provvedimenti. Il senatore Pennacchio sottolinea l'esigenza di riportare in Commissione numerosi provvedimenti di spiccato carattere sociale, tra i quali sollecita quelli relativi al contributo alla Regione Valdostana ed all'abrogazione dell'imposta di licenza (n. 2696), cui il senatore Artom si dichiara favorevole.

Il senatore Bonacina dichiara di considerare strano che su problemi di tale rilevanza politica, come sono quelli in discussione, intercorrano contatti tramite la Segreteria generale fra alcuni Gruppi parlamentari, senza che altri Gruppi ne siano messi a conoscenza se non attraverso il Gruppo liberale. Pertanto — prosegue l'oratore —, pur considerando egli l'iniziativa come un passo del Gruppo liberale per sbloccare la situazione, si riserva di sottoporre la questione al proprio Gruppo. Il senatore Bonacina conclude raccomandando di procedere nei lavori sulla base non di richieste singole, ma di una valutazione politica che poggi su un accordo intorno alle cose rilevanti da fare.

Dopo brevi interventi del senatore Salari (che dichiara di associarsi a quest'ultima

considerazione) e del senatore Pellegrino (che sollecita l'esame in sede deliberante dei disegni di legge n. 2047 e 2306 sui copisti ipotecari), interviene il senatore Bertoli: egli si dichiara d'accordo sulla riunione proposta per stabilire l'ordine dei lavori, ma aggiunge che la questione non è solo di procedura, bensì di opportunità politica; occorre perciò — prosegue l'oratore — raggiungere un accordo tale che quei Gruppi le cui esigenze non fossero adeguatamente considerate — e tra questi potrebbe essere il suo — non siano poi costretti a ricorrere a determinati strumenti regolamentari, in Commissione e in Aula.

Dal canto suo, il senatore Cuzari dichiara che occorre chiarire se la lettera dei senatori liberali sia un espediente elettorale, senza effetti procedurali, ovvero costituisca qualcosa di concreto, nel qual caso occorre che essa sia seguita da una presa di posizione ufficiale. Il senatore Artom afferma che la lettera è espressione della volontà di sbloccare una prima serie di disegni di legge e che l'averla letta in Commissione dimostra la disponibilità del suo Gruppo, il quale desidera solo che si stabiliscano delle priorità: egli dichiara quindi di concordare sull'opportunità di una apposita riunione per decidere sul problema.

Il presidente Martinelli osserva che alla Commissione si pongono due ipotesi: la principale è quella di scegliere i provvedimenti per i quali potrebbe essere chiesta la sede deliberante e di stabilire l'ordine di precedenza per il loro esame; la seconda è quella di ricorrere gradualmente alla procedura urgentissima. Circa la richiesta formulata il 31 gennaio dal senatore Gigliotti, di rivolgersi alla Presidenza del Senato per interessare la Presidenza della Camera ai fini di un sollecito esame dei provvedimenti sull'assegno agli ex combattenti pendenti presso l'altro ramo del Parlamento, il presidente Martinelli dà notizia della risposta pervenuta dalla Presidenza del Senato, da cui si desumono le difficoltà, prospettate dalla Camera, relative all'andamento dei lavori legislativi.

Il senatore Gigliotti chiede allora che i disegni di legge presentati al Senato su tale argomento vengano assegnati alla Commissione in sede deliberante. In tal senso si esprime anche il senatore Maier.

Il sottosegretario Braccesi fa presente la opportunità di differire ad un'altra seduta la richiesta di assegnazione in sede deliberante, dato che il Governo sta tenendo apposite riunioni sull'argomento. Il senatore Gigliotti obietta che la eventuale assegnazione in sede deliberante non impedisce al Governo di prendere le proprie decisioni; in tal senso si pronuncia anche il senatore Bertoli, aggiungendo che, mentre il Governo resta libero di chiedere la rimessione all'Assemblea del provvedimento, la decisione della Commissione può costituire uno stimolo al Governo stesso affinché il problema sia risolto prima della fine della legislatura. Il senatore Artom osserva che una decisione del genere può stimolare anche la Camera e dichiara di aderire alla richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Prende quindi la parola il sottosegretario Braccesi: egli dichiara che il senatore Maier ha involontariamente ecceduto affermando che il Governo prese a suo tempo l'impegno di presentare un disegno di legge per la sistemazione pensionistica di alcune categorie di dipendenti di enti locali (vigili urbani ed altri), mentre l'impegno fu solo quello di sottoporre il problema allo studio dell'apposita commissione costituita presso gli Istituti di previdenza, dopodichè si sarebbero prese le opportune decisioni. Rispondendo al senatore Gigliotti, il rappresentante del Governo dichiara di aver fatto presente al Ministro il desiderio, manifestato dalla Commissione il 31 gennaio, di iniziare in sede redigente la discussione dei disegni di legge relativi alle pensioni di guerra: il Ministro del tesoro intende portare la questione al Consiglio dei ministri, affinché questo esprima collegialmente il suo avviso. Il Sottosegretario aggiunge che, finchè non sarà superata questa riserva, se la Commissione decidesse ugualmente di procedere egli non potrebbe partecipare alla discussione.

Il senatore Gigliotti chiede che i senatori Salerni e Trabucchi riferiscano sul testo elaborato in sottocommissione e dichiara di avere l'impressione che il Governo non voglia provvedere per le pensioni di guerra.

Il senatore Trabucchi propone che lui stesso ed il senatore Salerni, relatori sui suddetti provvedimenti, riferiscano in proposito gio-

vedi della prossima settimana; nel frattempo il Consiglio dei ministri avrà la possibilità di pronunciarsi.

In tal senso la Commissione decide; essa stabilisce altresì di chiedere l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge sull'assegno agli ex combattenti.

Il senatore Bonacina propone che la Commissione chieda formalmente alla 1<sup>a</sup> Commissione una proroga del termine per esprimere il proprio parere sul disegno di legge n. 2573: il presidente Martinelli gli dà assicurazioni al riguardo.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM — Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera** » (2483-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Riferisce brevemente il presidente Martinelli in sostituzione del senatore Lo Giudice, dichiarando di concordare sulla modificazione formale apportata dalla Camera e proponendo che sul provvedimento venga richiesta la procedura urgentissima; la Commissione aderisce a tale proposta ed autorizza il relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea.

« **Variazione al bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'anno finanziario 1967** » (2565), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Riferisce il senatore Salari, ricordando che il provvedimento è stato presentato alla Camera nel luglio 1967 ed è rivolto a coprire taluni oneri derivanti da due leggi in materia di compensi d'intensificazione d'orario e compensi incentivi in rapporto alla produttività dell'azienda. Dopo che il senatore Bertoli ha chiesto assicurazioni che non si tratti di spese per l'assunzione di nuovo personale, la Commissione conferisce al senatore Salari l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli enti esercenti il Credito fondiario di Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti**

**di pubblica utilità** » (2677), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri. (Rinvio dell'esame).

La Commissione decide di rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi e Romita.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifica dell'articolo 48 della legge 24 maggio 1967, n. 396, " Ordinamento della professione di biologo "** » (2488), d'iniziativa dei deputati Bartole e Gasco, approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione).

L'estensore del parere, senatore Arnaudi, si pronuncia, in via di massima, a favore del provvedimento, tendente a correggere una formulazione normativa suscettibile di una interpretazione equivoca, la quale potrebbe anche comportare l'esclusione (contraria alla volontà del legislatore) dei laureati in chimica e dei laureati in farmacia, dall'iscrizione nell'albo professionale; l'oratore coglie l'occasione per illustrare l'esigenza di meglio caratterizzare la professione del biologo, a suo tempo definita da Pietro Rondoni come attività medica svolta al di fuori della clinica, avente per oggetto le scienze che sono alla base della medicina, ma non l'attività medica.

Il senatore Arnaudi afferma che, per evitare frizioni fra tale professione e quelle, non solo del medico, ma anche del botanico e dello zoologo — che si fanno, col progredire degli approfondimenti scientifici, sempre più facili e frequenti — si deve esigere una specializzazione precisa, che solo la microbiologia, con le sue applicazioni insostituibili

soprattutto nel campo dell'industria farmaceutica, può offrire. Ma a tal fine, conclude l'oratore, occorre che questa disciplina (ora classificata tra le complementari) divenga invece obbligatoria per il corso di laurea in biologia.

Dopo vari interventi dei senatori Donati e Spigaroli, il sottosegretario Romita si associa alle conclusioni del senatore Arnaudi, al quale la Commissione, infine, dà mandato di trasmettere alle 2<sup>a</sup> Commissione parere favorevole.

#### IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia » (2665), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce il senatore Limoni.

L'oratore premette una valutazione complessivamente favorevole del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, precisando anzi che molte delle norme della nuova disciplina sono già collaudate dalla esperienza. Passa quindi ad un dettagliato esame degli articoli, nel corso del quale esprime, peraltro, anche talune riserve su singole norme del nuovo statuto.

Il senatore Limoni conclude la sua esposizione proponendo alla Commissione di chiedere l'assegnazione in sede deliberante.

Dopo un breve intervento del Presidente, prende la parola il senatore Gianquinto.

Egli ricorda l'attesa, che si prolunga da una ventennio, per il rinnovamento dello statuto della Biennale e quindi — dopo aver sottolineato che, alla fine, è con un provvedimento d'iniziativa parlamentare che tale esigenza viene soddisfatta — entrando nel merito, illustra gli aspetti a suo giudizio apprezzabili dello statuto proposto.

Il senatore Gianquinto rileva peraltro che esso non va esente da critiche: a suo dire, per esempio, i criteri democratici non appaiono sempre pienamente rispettati; con essi contrastano (egli afferma) sia il potere personale attribuito al sindaco di Venezia, di diritto vicepresidente dell'Ente, riguardo alla indicazione della rosa dei nomi fra i quali il presidente dovrà essere nominato,

sia l'esclusione dagli organi direttivi di rappresentanti delle minoranze dei consigli comunale e provinciale di Venezia.

L'oratore esprime ancora delle riserve sull'articolo 13, per la prevalenza data — in caso di parità — al voto del presidente e quindi mette in evidenza la contraddizione, a suo giudizio esistente fra l'articolo 26 e l'articolo 29, che disciplinano la competenza a deliberare storni di fondi fra i capitoli del bilancio. Sollecita poi un chiarimento sui poteri della Presidenza del Consiglio dei ministri in fatto di approvazione dei bilanci di previsione.

Dopo un'interruzione del sottosegretario Caleffi (il quale precisa che tale adempimento è correlato col controllo di legittimità esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 28) il senatore Gianquinto prende atto di tale formale chiarimento, e, proseguendo, solleva il problema della tutela delle fondate aspettative del personale, di ruolo e non di ruolo, che da tempo presta il proprio servizio presso la Biennale di Venezia ed al quale nessuna garanzia di continuità e stabilità è offerta dal nuovo statuto.

Quindi l'oratore, nell'aderire a nome dei senatori comunisti alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, suggerisce di nominare una Sottocommissione che esamini gli emendamenti da introdurre, e prenda contatti non formali con l'altro ramo del Parlamento.

In un breve intervento, il senatore Donati esprime l'avviso la materia oggetto del provvedimento dovrebbe essere disciplinata non con legge, ma con decisioni degli enti locali interessati, sulla base di norme legislative d'indirizzo generale; l'oratore formula quindi particolari rilievi sul testo in esame, auspicando ad esempio un migliore coordinamento fra l'articolo 26 e l'articolo 29, in materia di competenza a deliberare gli storni di bilancio, e soffermandosi sulla necessità di precisare le funzioni del segretario generale rispetto agli atti d'amministrazione sottoposti alla firma del presidente.

Il senatore Stirati quindi aderisce alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, mettendo in evidenza l'estrema urgenza di una rapida approvazione del disegno di

legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo un intervento del senatore Moneti sulla compatibilità delle norme contenute negli articoli 26 e 29, il relatore Limoni si riserva di rispondere, in sede di esame degli articoli, ai singoli rilievi degli oratori intervenuti.

Ha quindi la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Caleffi, nel ricordare i precedenti del disegno di legge, riassume la discussione svoltasi nell'altro ramo del Parlamento.

Rispondendo poi alle osservazioni del senatore Gianquinto a proposito dei poteri attribuiti al sindaco di Venezia per la designazione dei candidati alla presidenza dell'Ente, fa presenti le obiezioni mosse alla Camera dei deputati ad una ventilata competenza in materia del consiglio comunale, sottolineando però che tale organo, comunque, sarà ugualmente sentito anche se in via non formale; a proposito poi della stabilità richiesta dal personale in servizio, suggerisce la presentazione di un ordine del giorno con il quale si raccomandi che tale aspettativa sia tenuta presente nelle opportune sedi, una delle quali potrebbe essere (a suo giudizio) anche l'emanando regolamento degli uffici, dei servizi e del personale.

L'onorevole Caleffi conclude aderendo, a nome del Governo, alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, che è quindi accolta dalla Commissione all'unanimità.

Indi il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Romano chiede che venga iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta il disegno di legge n. 2663; analoga richiesta viene formulata per il disegno di legge n. 2463, da parte del senatore Limoni, e per i disegni di legge nn. 2293 e 2680, da parte del senatore Bellisario.

Dopo che il Presidente ha dichiarato che terrà conto di tali proposte, vengono presentate alcune richieste di assegnazione in sede deliberante: per il disegno di legge numero 2540, dal senatore Zenti; per i dise-

gni di legge nn. 2311, 2236 e 2633, dal senatore Donati.

Il sottosegretario Caleffi si riserva di esprimere il pensiero del Governo sulle predette richieste di assegnazione.

Infine la senatrice Ariella Farneti formula l'augurio che giungano a buon fine le intese in corso fra il rappresentante del Governo, onorevole Elkan, e la 5<sup>a</sup> Commissione, sul disegno di legge n. 522, consentendo quindi (secondo quanto precedentemente richiesto) l'assegnazione di questo in sede deliberante.

*La seduta termina alle ore 12.*

### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente  
GARLATO*

*Intervengono il Ministro della marina mercantile Natali ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Angrisani.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la nota richiesta dei senatori liberali e del Movimento sociale, concernente la rimessione all'Assemblea dei disegni di legge assegnati alla Commissione in sede deliberante, è stata ritirata, nella serata di ieri, solo per quanto concerne il disegno di legge n. 2672; tale disegno di legge è stato nuovamente deferito alla Commissione in sede deliberante, ma esso non figura all'ordine del giorno della seduta odierna.

Dopo interventi dei senatori Crollalanza, Massobrio, Fabretti e Genco e del ministro Natali, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta i propri lavori, anche in attesa di conoscere le decisioni che saranno adottate nella prevista riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

*La seduta termina alle ore 10.*

**INDUSTRIA (9ª)**

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente*  
BUSSI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Picardi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Disciplina della produzione e del commercio degli sciroppi e delle bevande a base di mandorla** » (2380-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve esposizione del presidente Bussi, il quale riferisce in luogo della senatrice Graziuccia Giuntoli, la Commissione approva le modifiche apportate dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

**LAVORO (10ª)**

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente*  
BERMANI

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Di Nar-do e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura** » (2654), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Pasquale Valsecchi, riferendo sui lavori della Sottocommissio-

ne nominata nella precedente seduta, informa che è stato predisposto un emendamento sostitutivo dell'articolo 9, con il quale si demanda al Governo l'emanazione di norme di inquadramento, ai fini previdenziali e assistenziali, delle imprese di trasformazione e commercio dei prodotti agricoli, mantenendo fermi i trattamenti conseguiti dai lavoratori al 31 dicembre 1966; poichè tuttavia la delega al Governo renderebbe impossibile un'eventuale assegnazione in sede deliberante, da parte di alcuni senatori della Sottocommissione sono stati presentati, in un successivo momento, altri emendamenti all'articolo 9.

Il senatore Coppo rileva che la Sottocommissione si è dichiarata d'accordo su due punti fondamentali, cioè che non si possono privare i lavoratori dei trattamenti più favorevoli fino ad oggi conseguiti e che occorre, per il futuro, approntare gli strumenti più idonei per risolvere compiutamente il problema dell'inquadramento previdenziale delle imprese esercenti attività connesse con l'agricoltura.

Il senatore Torelli, dopo aver accennato alla necessità di risolvere con opportuna gradualità le questioni previdenziali concernenti le cooperative agricole, si pronuncia a favore della delega al Governo e del mantenimento delle situazioni preesistenti.

Quindi, in seguito ad una richiesta del senatore Zane, il Presidente dà lettura del parere della Commissione agricoltura, nel quale si propone la soppressione dell'articolo 9.

Il senatore Caponi, premesse alcune considerazioni sull'urgenza del disegno di legge in esame e sull'utilità di mantenere l'articolo 9, si dichiara tuttavia disposto ad una soluzione di compromesso, purchè siano conservati i trattamenti già conseguiti dai lavoratori e siano create le basi per una futura revisione organica del trattamento assistenziale in agricoltura. Egli si dichiara tuttavia contrario ad una delega al Governo, in considerazione delle difficoltà di approvazione del disegno di legge, in Assemblea, da parte dei due rami del Parlamento.

Il senatore Varaldo sostiene invece che, qualora fosse raggiunto un accordo sull'articolo 9, non avrebbero fondamento i timori relativi all'approvazione in Assemblea; per quanto poi riguarda il termine della delega

al Governo, egli suggerisce la data del 30 giugno 1969.

Il sottosegretario Antoniozzi, premesse alcune osservazioni sull'importanza dell'opera di conservazione, trasformazione e commercio dei prodotti agricoli, dichiara che la contrarietà del Ministero dell'agricoltura nei confronti dell'articolo 9 è dettata da considerazioni sia di ordine economico (per la difficile situazione delle imprese) sia di ordine giuridico (per l'imperfetta formulazione dell'articolo).

Il senatore Zane, pur dichiarandosi preoccupato per il declassamento previdenziale operato nei confronti di alcuni lavoratori, sostiene che le posizioni acquisite potrebbero essere meglio tutelate sopprimendo l'articolo 9 ed approvando un ordine del giorno nel quale si inviti il Ministro del lavoro a chiarire il significato della circolare ministeriale emanata in data 3 agosto 1967.

Il ministro Bosco dichiara di accogliere la sostanza dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 9 proposto dalla sottocommissione, suggerendo tuttavia che il futuro inquadramento delle aziende sia attuato con norme regolamentari impartite dal Ministero del lavoro, sentite le organizzazioni sindacali. Il Ministro prende altresì impegno di promuovere, nel frattempo, un chiarimento della posizione previdenziale dei lavoratori, nel senso di evitare la possibilità di declassamenti.

Il senatore Rotta riafferma la necessità di non appesantire la già difficile situazione previdenziale dell'agricoltura, sostenendo che un eventuale maggior carico per contributi previdenziali dovrebbe essere sostenuto dallo Stato.

Il senatore Bera sostiene che non si può porre riparo alla crisi dell'agricoltura facendo ricorso unicamente al sacrificio dei lavoratori; egli osserva inoltre che non tutti i lavoratori dipendenti dalle imprese ricadenti sotto l'articolo 2135 del codice civile prestano attività agricola, ed afferma pertanto che questi lavoratori debbono ricevere il trattamento previdenziale relativo alle mansioni svolte.

Infine, dopo che il senatore Torelli ha ribadito l'opportunità di un ricorso allo strumento della delega, da attuarsi previa consultazione anche delle organizzazioni nazionali della cooperazione, e dopo ulteriori in-

terventi dei senatori Di Prisco, Bettoni, Brambilla, Fanelli, Samaritani e dei sottosegretari Antoniozzi e Di Nardo, la Commissione, chiusa la discussione generale, passa ad esaminare gli articoli del disegno di legge.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni, mentre all'articolo 2 è accolto un emendamento del senatore Torelli, tendente a precisare il termine entro il quale il Ministero del lavoro deve decidere sui ricorsi avverso le deliberazioni delle Commissioni provinciali. Gli articoli dal 3 al 9 sono approvati senza modificazioni, con un'eccezione del senatore Zane in merito alla costituzionalità dell'articolo 7. L'articolo 9 è invece approvato nel seguente testo sostitutivo.

« In attesa che siano emanate norme legislative per l'inquadramento, ai fini previdenziali ed assistenziali, delle imprese individuali ed associate che manipolano, trasformano o commerciano i prodotti agricoli e zootecnici, nonchè dei consorzi di bonifica, d'irrigazione o di miglioramento fondiario, si applicano i trattamenti previdenziali più favorevoli già goduti dai lavoratori, con i conseguenti obblighi contributivi ed assicurativi assunti da ciascuna delle predette imprese e consorzi fino alla data di entrata in vigore della presente legge ».

Approvati infine gli articoli 10, 11 e 12 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, la Commissione delibera all'unanimità, con l'assenso del Governo, di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge le sia assegnato in sede deliberante.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina del trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni** » (2702), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Dopo che il Presidente ha dato lettura dei pareri favorevoli trasmessi dalle Commissioni 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>, il sottosegretario Di Nardo dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno proposto dal senatore Simone Gatto, nel quale, considerato che i particolari rischi e responsabilità connessi all'attività sanitaria negli enti mutualistici si riscontrano egualmente nell'ambito di am-

ministrazioni dello Stato, degli enti locali e dell'ONMI, s'invita il Governo ad affrontare il problema della situazione del personale sanitario nell'ambito della pubblica amministrazione e del riconoscimento del rischio specifico e della responsabilità particolare che comportano i servizi di carattere sanitario.

Quindi, dopo dichiarazioni di voto favorevoli del senatore Boccassi e del senatore Fannelli (il quale ritiene che il provvedimento costituisca un avvio alla risoluzione di problemi simili di altre categorie di dipendenti pubblici), la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

### IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Vicepresidente*  
SAMEK LODOVICI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Cassese, a nome del Gruppo comunista, sottolinea l'opportunità di procedere ad un'accurato esame preliminare di tutti i provvedimenti all'ordine del giorno della 11<sup>a</sup> Commissione al fine di stabilire preventivamente quali di essi possano essere discussi, tenuto conto della possibilità di una sollecita approvazione.

L'oratore comunica inoltre di aver avuto notizia che il Ministero della sanità starebbe approntando uno stralcio del disegno di legge n. 2422, relativo alla riforma dell'assistenza psichiatrica. Nell'esprimere il consenso del suo Gruppo per tale iniziativa, egli prega il rappresentante del Governo di provvedere affinché tale stralcio venga presentato al Senato in tempo utile per essere approvato.

Il sottosegretario Volpe prende atto della richiesta del senatore Cassese.

#### SULLA SITUAZIONE NEGLI OSPEDALI

Il senatore Perrino si dice vivamente allarmato per le gravissime conseguenze che provocherebbe negli ospedali uno sciopero ad oltranza del personale dipendente. Sollecita quindi una tempestiva opera di mediazione da parte del Governo, affinché tale pericolo venga scongiurato.

Rispondendo all'oratore, il sottosegretario Volpe lo assicura che il Ministero della sanità sta dedicando al problema la massima attenzione.

A sua volta, il senatore Orlandi chiede notizie sulla condotta del Governo a proposito della Cassa conguaglio per i medici ospedalieri, la quale, ancorchè regolarmente istituita, non ha ancora ricevuto i fondi ad essa spettanti dagli istituti mutualistici, malgrado i precisi impegni assunti dagli enti stessi.

Lo stesso oratore manifesta la sua insoddisfazione per la mancata ratifica da parte governativa dell'accordo intervenuto tra gli Ospedali e il personale sanitario ausiliario, che viene sottoposto ad un lavoro oltremodo gravoso per il sempre crescente peso dell'assistenza e merita, pertanto, un giusto riconoscimento.

Il rappresentante del Governo assicura il senatore Orlandi che risponderà quanto prima alla sua richiesta di notizie.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257, sulla composizione e sull'ordinamento del Consiglio superiore di sanità** » (2659), d'iniziativa dei senatori Ferroni ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Samek Lodovici, relatore, informa la Commissione che, nonostante il suo vivo interessamento, il disegno di legge in titolo non figura, fino a questo momento, tra i provvedimenti per i quali è stata ritirata la richiesta di remissione all'Assemblea. Confidando, tuttavia, che il provvedimento possa essere al più presto assegnato nuovamente in sede deliberante, egli propone che se ne concluda subito l'esame, in modo da poter poi procedere ad una sollecita approvazione.

Dopo essersi nuovamente espresso in senso favorevole al disegno di legge, al quale

la Commissione potrà tuttavia apportare le modificazioni che riterrà opportune, il Presidente suggerisce di passare direttamente all'esame degli articoli. A tale proposta, ritenendo d'interpretare la volontà unanime dei colleghi, aderisce il senatore Perrino, il quale sottolinea l'importanza dei compiti affidati al Consiglio superiore di sanità, compiti che peraltro esso non riesce sempre ad assolvere compiutamente per l'attuale inadeguatezza della sua struttura, cui il disegno di legge intende appunto rimediare.

Sull'articolo 1 prende la parola il senatore D'Errico, il quale propone che la dizione « professori universitari », (che potrebbe far pensare ai soli cattedratici di ruolo) venga sostituita nel primo comma dalla parola « docenti », al fine di lasciar aperto il Consiglio anche a professori incaricati e a liberi docenti, fra i quali possono essere elementi particolarmente idonei per capacità e preparazione. Lo stesso oratore propone inoltre di portare da uno a due i professori in chirurgia, termine quest'ultimo che egli ritiene debba essere integrato con la parola « generale »; suggerisce inoltre di togliere lo specialista in puericoltura e di sostituire il professore di oncologia (materia fino a questo momento con scarsa autonomia accademica) con « un docente di materia di prevalente interesse oncologico ». Egli vorrebbe infine che i quattro igienisti previsti nell'articolo fossero portati a tre, e che fosse soppressa la menzione di « primario di ospedale di prima categoria » ritenendola troppo restrittiva, in quanto i primari ospedalieri potrebbero essere compresi in maggior numero tra i liberi docenti.

Interviene quindi il senatore Cassese, il quale si dichiara d'accordo con il senatore D'Errico, salvo che per la soppressione dello specialista in puericoltura. Egli insiste inoltre affinché venga inserito un docente in stomatologia — di cui non riesce a comprendere l'ommissione —, in considerazione dell'enorme importanza di tale branca anche sotto il profilo medico-sociale.

Il senatore Ferroni, dal canto suo, ritiene che la parola « professori » sia comprensiva anche degli incaricati e dei liberi docenti e non debba quindi essere modificata; comunque, per l'esatta interpretazione del termine potrebbe servire un ordine del giorno.

Si dice inoltre favorevole alla soppressione dello specialista in puericoltura e alla riduzione da quattro a tre dei professori in veterinaria.

Contrario all'ammissione indiscriminata dei liberi docenti si dichiara il senatore Zonca, osservando che tale titolo si è inflazionato e quindi non può più rappresentare una garanzia di autentica capacità; egli vorrebbe invece che si dicesse « professori di ruolo e non di ruolo » e che non si portassero a due i professori di chirurgia (dovendosi considerare questa come una specialità della medicina); è invece favorevole alla soppressione della puericoltura e all'inclusione della stomatologia.

Il senatore Orlandi, dopo aver espresso il rammarico del Gruppo comunista per non aver avuto la possibilità di firmare il disegno di legge, a cui esso si associa, dichiara di aderire alla tesi della più larga ammissione possibile nel Consiglio di docenti delle varie materie.

Interviene quindi il sottosegretario Volpe, dichiarando di accogliere la dizione « docenti universitari », la soppressione dello specialista in puericoltura, l'inclusione della stomatologia, ma non l'aumento dei chirurghi a due.

Il senatore Perrino propone infine di ridurre da otto a cinque (quanti sono ora) i membri scelti tra coloro che abbiano conseguito benemerite nel campo della sanità pubblica, mentre il senatore Ferroni si esprime a favore della conservazione del testo.

L'articolo 1 viene quindi approvato con la sostituzione al primo comma della parola « professori » con la parola « docenti », l'aggiunta del termine « generale » alla parola « chirurgia », la sostituzione dello specialista in puericoltura con l'altro in stomatologia, la riduzione da quattro a tre dei professori in medicina veterinaria e l'eliminazione del primario, mentre la dizione « due sovrintendenti o due direttori sanitari di ospedale di prima categoria » viene sostituita dall'altra « due sovrintendenti o direttori sanitari di ospedale regionale ».

La Commissione passa quindi ad esaminare l'articolo 2 che, dopo un breve dibattito, viene approvato con alcune modifiche for-

mali, con la sostituzione della parola: « Commissione » con l'altra: « Comitato » (proposta dal sottosegretario Volpe) e con un comma aggiuntivo, suggerito dallo stesso rappresentante del Governo, del seguente tenore: « A richiesta della maggioranza dei membri del Comitato o di un terzo dei componenti la sezione o di un quinto dei componenti il Consiglio, gli atti e gli affari già assegnati al Comitato saranno deferiti alla competenza della sezione ».

Senza modifiche sono quindi approvati gli articoli 3, 4 e 5.

Un ordine del giorno viene quindi presentato da vari membri della Commissione, nel quale si chiede al Ministro della sanità che la scelta dei docenti universitari di cui all'articolo 1 venga effettuata tra i professori universitari di ruolo e non di ruolo e tra i liberi docenti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Disciplina del trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni** » (2702), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Cassini, estensore del parere, nell'illustrare brevemente il disegno di legge riconosce del tutto equo che ai medici funzionari degli Enti di cui trattasi venga corrisposta annualmente una indennità medica (che sostituisce una precedente indennità cosiddetta « di camice ») per il generico rischio a cui sono esposti e per le peculiari responsabilità, del resto già riconosciuti dallo Stato e da Enti locali per determinati settori. L'oratore concorda pure, ritenendola conforme a principi di equità, con la norma del provvedimento, con cui si dà facoltà ai medici funzionari di riscattare, ai fini del trattamento di quiescenza, gli anni di libera professione richiesti per l'assunzione in servizio presso gli Enti in questione.

In un breve intervento, il senatore Perrino solleva alcune obiezioni, ritenendo che l'indennità di rischio non debba competere a tutti indistintamente i medici, ma solo

a quelli permanentemente esposti, come avviene del resto nel settore ospedaliero. Egli considera il provvedimento di carattere settoriale e teme che un ampliamento indiscriminato dell'indennità possa suscitare analoghe richieste da parte di tutti i settori sanitari, determinando malcontento ed agitazione.

Favorevole al disegno di legge si dichiara invece il senatore Cassese, in quanto i medici funzionari di Enti assicurativi e previdenziali sono mal retribuiti e versano in disagiate condizioni. Egli è d'accordo sulla necessità di evitare provvedimenti di carattere settoriale, ma rileva che l'assenza di una disciplina unitaria per tutte le categorie deriva dalla mancata attuazione del servizio sanitario nazionale.

Dopo brevi interventi del senatore Picardo (che si dichiara favorevole al disegno di legge sottolineando che esso è scaturito da un accordo fra sindacati e Governo) e del senatore Zonca (che lamenta l'esiguità delle retribuzioni dei medici funzionari, anche in rapporto a quanto percepisce il personale infermieristico in servizio presso gli stessi Enti), la Commissione dà mandato al senatore Cassini di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

« **Istituzione dell'Accademia di sanità militare interforze** » (2682).

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione).

L'estensore del parere, senatore Zonca, espone le ragioni che, a suo avviso, fanno ritenere giustificato il disegno di legge: in particolare la grave crisi in cui versano permanentemente i ruoli sanitari delle forze armate per la carenza soprattutto di personale laureato, per la continua diminuzione degli aspiranti e per l'esodo di ufficiali medici, attratti verso attività più remunerative. L'istituzione di un'Accademia di sanità militare interforze può, a giudizio dell'oratore, porre rimedio a tale inconveniente, consentendo a giovani volenterosi ma in disagiate condizioni economiche di conseguire gratuitamente presso un'Università di Stato la laurea in medicina, farmacia o veterinaria e la nomina ad ufficiale medico, farmacista o veterinario, e all'Amministrazione di disporre di un nucleo di elementi sanitari, formato anche sot-

to l'aspetto militare, per un periodo minimo di otto anni, trascorsi i quali i sanitari sono liberi di lasciare il servizio.

Il senatore Zonca conclude esortando la Commissione ad esprimere parere favorevole.

Dopo brevi interventi del senatore Di Grazia (al quale la soluzione adottata non appare del tutto equa) e del senatore D'Errico, la Commissione si pronuncia in senso favorevole al provvedimento.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Giovedì 15 febbraio 1968, ore 12*

*In sede referente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ROSATI ed altri e ORLANDI. — Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti (1961) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 18 gennaio 1968*).

2. Aumento del contributo annuo dello Stato all'Unione nazionale mutilati per servizio (2644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### 2<sup>a</sup> Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 15 febbraio 1968, ore 10,30*

*in sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Ordinamento della professione di perito agrario (2527) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BARTOLE e GASCO. — Modifica dell'articolo 48 della legge 24 maggio 1967, n. 396, « Ordinamento della professione di biologo » (2488) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati MACCHIAVELLI ed altri. — Disposizioni per i magistrati addetti ai Tribunali per i minorenni (2684) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. MOLTISANTI. — Istituzione del tribunale di Noto (26).

5. ALESSI. — Istituzione del tribunale penale e civile di Gela (107).

6. BARBARO ed altri. — Aggregazione dei tribunali di Locri e di Palmi alla Sezione staccata della Corte di appello di Reggio Calabria (537).

7. MILITERNI. — Istituzione della Pretura in Verbicaro con giurisdizione sul territorio dei comuni di Verbicaro, Orsomarso, Grisolia, Santa Maria (770).

8. BERNARDINETTI. — Ricostituzione della Pretura di Borgorose (2232).

9. SELLITTI. — Ripristino della Pretura di Gioi Cilento con sezione staccata a Laurino (2615).

10. CUZARI. — Istituzione del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto (2650).

11. Deputati CAIAZZA ed altri; COTTONI ed altri; PENNACCHINI ed altri. — Istituzione di nuove sedi di tribunale civile e penale a Civitavecchia, Marsala e Prato (2683-Urgenza) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Deputati AMODIO ed altri; CACCIATORE. — Istituzione in Salerno di una Sezione distaccata della Corte di appello di Napoli (2679) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

13. TOMASSINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 116, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 330, 332, 364, 553, 559, 560, 561, 562, 563, 587, 656 del Codice penale e modificazione degli articoli 290, 573 e 574 dello stesso Codice (1752).

14. MURDACA. — Aumento dell'organico dei magistrati Presidenti di Sezione della Corte di cassazione (2034).

15. ALESSI. — Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e per le promozioni (2049).

16. GIRAUDO. — Modificazioni agli articoli 30, 47 e 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2959, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica (678).

*In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile (1516).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Deputati AMATUCCI ed altri. — Modifiche alle leggi sulla previdenza e assistenza degli avvocati e procuratori legali, dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali (2681) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Esame delle sentenze della Corte costituzionale:

1. Sentenza del 1° giugno, n. 70.  
(Doc. 93-41)
2. Sentenza del 26 giugno 1967, n. 97.  
(Doc. 93-47)
3. Sentenza del 12 dicembre 1967, n. 139.  
(Doc. 93-58)
4. Sentenza del 12 dicembre 1967, n. 143.  
(Doc. 93-60)
5. Sentenza del 12 dicembre 1967, n. 151.  
(Doc. 93-62)

**5<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Finanze e tesoro)

*Giovedì 15 febbraio 1968, ore 9*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Proroga della legge 18 marzo 1965, n. 170, sulle trasformazioni, fusioni e con-

centrazioni delle società commerciali (2731) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**10<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 15 febbraio 1968, ore 9*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 1967, n. 1211, concernente la proroga dei massimali retributivi in materia di assegni familiari (2732) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

*Giovedì 15 febbraio 1968, ore 9,30*

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Assunzione a carico dello Stato degli oneri di manutenzione relativi alle opere idrauliche di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria in Basilicata e Calabria (2602).

III. Esame della relazione previsionale e programmatica sugli interventi pubblici nel Mezzogiorno per l'anno 1968 (*Doc. 144*).

**Commissione parlamentare  
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**  
(PALAZZO MONTECITORIO)

*Giovedì 15 febbraio 1968, ore 11,30*

I. Vigilanza nel periodo elettorale.

II. Varie.